

La tutela del comparto avicolo: una priorità

Bizzotto (Lega): "In questi giorni ho presentato interrogazione urgente in UE a tutela del comparto avicolo. Ritengo sia una priorità rafforzare l'intero comparto:

lasciata alle spalle l'influenza aviaria è ora importante promuovere la qualità e il consumo del prodotto Made in Italy"

"I numeri del comparto sono considerevoli: in Italia allevano pollame 15.300 aziende, 6.000 delle quali in modo professionale: 38.500 gli addetti solo nella fase agricola; si stimano altri 25.500 addetti nelle lavorazioni successive di trasformazione quali macellazione, sezionamento e lavorazione uova a cui vanno aggiunti anche gli operatori dei mangimifici e i fornitori attrezzature e macchinari – esordisce l'on. Mara Bizzotto, capogruppo della Lega al Parlamento Europeo – Il Veneto poi è la Regione con il più alto numero di aziende dedicate e capi allevati d'Italia."

"In questi ultimi due anni, l'influenza aviaria ha messo in ginocchio l'intero comparto. In particolare le aziende delle Province di Verona, Vicenza e Padova hanno subito danni ingentissimi, ma hanno saputo reagire e ricostruire ed ora il settore è in netta ripresa" – prosegue l'europarlamentare

Bizzotto – "Durante l'epidemia, per poter far fronte alle richieste, la GDO ha acquistato fuori dal nostro Paese e i competitori stranieri hanno coperto la domanda interna aggiudicandosi importanti fette di mercato"

Le associazioni dei produttori, fra cui A.V.A. (Associazione Veneta Avicoltori) segnalano che nei primi mesi del 2019 i prezzi all'origine dei polli Made in Italy sono scesi a 0,86 euro/kg con un calo del 22,4% rispetto allo stesso periodo del 2018, e che la caduta dei prezzi riguarda anche molte altre carni avicole italiane, comprese anatre (-10,7%) tacchini (-2%).

"Uno dei fattori che sta causando la distorsione del mercato è l'aumento di importazione di carni avicole da Paesi terzi come l'Ucraina che, aggirando gli accordi di libero scambio esistenti, elude i dazi e immette nel mercato UE carni avicole a prezzi estremamente bassi e di bassa qualità, grazie soprattutto ai costi di produzione inferiori del 40% rispetto a quelli italiani. Un evidente fenomeno di concorrenza sleale e di dumping ai danni delle aziende avicole italiane che va bloccato con ogni mezzo e ad ogni costo con un'azione diretta dell'Unione Europea che limiti drasticamente le importazioni di polli dall'Ucraina e dagli altri Paesi dell'Est" spiega l'eurodeputata

Bizzotto che nella sua interrogazione chiede "un intervento urgente da parte della Commissione UE per mettere fine a questo intollerabile fenomeno che sta danneggiando pesantemente migliaia di aziende italiane".

"Inoltre, per contrastare efficacemente la concorrenza sleale di questi Paesi, l'Europa deve stanziare fondi straordinari per supportare il lavoro delle imprese avicole in momentanea difficoltà e per promuovere la qualità del prodotto Made in Italy. Tutelare e rilanciare il comparto avicolo veneto e italiano significa salvare migliaia di posti di lavoro e un asset importantissimo della nostra economia" conclude l'europarlamentare leghista **MARA BIZZOTTO**.

